

UOMINI NON PIU' UOMINI

Sono stanco, la debolezza mi sta logorando il corpo.
Sono affamato, la fame mi sta logorando la bocca.
Sono assonnato, il sonno mi sta logorando gli occhi.
Lentamente, molto lentamente sto scomparendo,
questo però non interessa a nessuno.
Non sono considerato né come una persona,
né come un animale, né come una cosa,
non ho nessun valore, non conto nulla secondo loro.

Sono come un granello di polvere in questo inferno,
in questo luogo maledetto, non più guardato da Dio,
in questo campo di concentramento,
in cui di concentrato in realtà non c'è più niente,
siamo tutti separati, ognuno pensa solo a se stesso,
non c'è più altruismo,
i sentimenti sono stati dimenticati da tutti.
Non da tutti però, io ancora piango,
anche se sangue e non lacrime.
Comunichiamo non più con parole,
ma con suoni e grugniti,
ci hanno trasformati in degli animali.

Sogno di poter uscire, di poter tornare a casa,
è lontano ormai il ricordo dei miei cari,
i loro volti stanno perdendo forma
e consistenza nella mia memoria,
la speranza, così come la vita, mi stanno abbandonando...

Erti Anna, 3B